Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Una nuova compagna

Tre giorni fa, alla sezione Trastevere, il muratore Augusto Tufi della quinta cellula maschile, ha portato una domanda di iscrizione al Partito. Non è un fatto nuovo, questo, per la quinta cellula che ha reclutato 23 compagni in onore del V Congresso della Federazione. Ma questa domanda di iscrizione aveva un significato particolare: era la madre di Augusto, che chiedeva la tessera del Partito comunista.

A Trastevere Domenica Tufi, che le comari chiamano affettuosamente Menicuccia, è molto conosciuta. Ha visto nascere decine di trasteverini, nei 66 anni che ha trascorso in quel vecchio rione, e la sua grande famiglia si snoda lungo quattro generazioni di «romani de Roma». Perchè Menicuccia ha oggi 87 anni, anche se esitereste a chiamarla «vecchia», lei, con i suoi occhi chiari, la sua memoria ferrea e la sua lucida intelligenza. A 87 anni ha chiamato il figlio e gli ha chiesto di «iscriverla al partito», proprio adesso, in onore del Congresso. E così questa nuova compagna, la più nuova, è forse la più vecchia di Roma.

Vorremmo che tanti riflettessero su questo fatto, che non accade certo tutti i giorni: una donna di 87 anni che si iscrive a un Partito. Sembra che a quell'età le cose del mondo debbano ormai apparire in certo modo distaccate e lontane; che ci si debba sentire «al di sopra della mischia», nella saggezza degli anni. Ma, forse è proprio per questo, per la sua vasta e lunga esperienza, per le tante cose viste e sofferte durante la sua vita, che Domenica Tufi ha chiesto di entrare nel Partito comunista. La più semplice spiegazione di questo suo gesto sta, ci sembra, proprio nella sua vita.

Domenica Tufi

Menicuccia è nata a Piglio, in provincia di Roma, nel 1867 da una famiglia di contadini. Fin da bambina piegò la sua schiena sulla terra e imparò a maneggiare la zappa. A diciassette anni e mezzo incontrò il giovane, che divenne suo marito; si sposarono nella chiesa di Piglio e poi montarono su un carretto per venire a Roma. Mentre il cavallo trottava e il carro procedeva ballonzolando, Menicuccia sorrideva. «Perchè ridi?» le chiedeva il marito. «Niente — rispondeva Menicuccia — penso a una cosa»: e pensava: che bel viaggio di nozze, con le budella in gola! Pensava alla grande città che la aspettava, alle cose che avrebbe potuto fare: forse sognava. Appena giunta a casa del marito, Menicuccia si vide mettere in mano dalla suocera un rotolo di scartoffie: per un momento pensò che potesse essere un regalo, ma poi, guardando meglio, vide che si trattava delle «carte per andare a lavorare. E all'indomani mattina si recò ai Mercati generali, prese il numero 269 e cominciò il suo lavoro di facchina, che doveva durare per 39 anni. Menicuccia ha il cranio piatto, per le ceste di un quintale che doveva portare, reggendole sulla testa — ma il salario era misero, quanto bastava perchè ella fosse costretta, tornata a casa la sera, a rimboccarsi le maniche e a lavare i panni di chi le dava qualche altro soldo per questo.

Così Domenica Tufi iniziò la sua vita a Roma. Vennero i figli — Attilio, Cesare, Italo, Augusto —, i nipoti, i pronipoti; vennero i viaggi, tre in tutto e il più lungo fino a Fiumicino: a 71 anni Menicuccia vide per la prima volta il mare. Le alterne vicende della vita si susseguivano, ma in questo quadro una sola cosa rimaneva immutata: la miseria. Oggi, a 87 anni, Domenica Tufi deve vivere con una pensione di 14.000 lire al mese, nè la storia è mutata per i suoi figli: Augusto, manovale edile, guadagna in media 16.000 lire il mese.

Menicuccia, ha costatato, visto, toccato con mano come vanno le cose nel mondo. Ha capito che c'è molto da cambiare e al più presto. «Mi sono iscritta al partito — dice — perchè voglio che il mondo vada bene e stiano bene almeno i figli dei miei figli».

Può forse destare meraviglia il fatto che, dopo una vita simile, una donna abbia ancora tanta forza da sperare nel domani, tanta fiducia da voler lottare per un avvenire migliore. Ma sta qui la risposta migliore ai fatalisti, ai rassegnati, a chi crede che «è andata e andrà sempre così», a chi non conosce le meravigliose risorse degli uomini e delle donne del popolo.

«Spero che i miei ventiquattro nipoti, con l'esempio della nonna, si iscrivano tutti al partito» ha detto sorridendo Menicuccia. E forse si sente nuovamente giovane come allora, come al tempo del suo ormai lontano viaggio di nozze, più giovane dei suoi stessi nipoti, perchè è comunista e il comunismo — lo sa lei meglio di chiunque altro — è veramente la giovinezza del mondo.

GIOVANNI CESAREO

Il ministro cecoslovacco ricevuto in Campidoglio

Il sindaco di Roma, ing. Rebecchini, ha ricevuto in Campidoglio il nuovo Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario della Repubblica cecoslovacca, intrattenendosi a cordiale colloquio.

Domani la riunione dell'esecutivo della C.d.L.

Domani alle 17 avrà luogo a Piazza Esquilino 1 la riunione della commissione esecutiva della C.d.L., allargata ai dirigenti dei sindacati ed ai responsabili di zona. O.d.G.: «La lotta sindacale».

E' scoppiata l'estate

Malgrado la pioggia dei giorni scorsi, la gente comincia ad affollare la spiaggia di Ostia. Oltre ai «pionieri», sono giunte anche le prime famigliole

PIENO SUCCESSO DI UNA INTERESSANTE INIZIATIVA

Artisti romani alla mostra del Congresso

I profondi legami tra il mondo della cultura e il nostro Partito — Orientamenti estetici a confronto in una esposizione cui hanno aderito i più significativi nomi delle arti plastiche e figurative della Capitale

Due mesi or sono, un folto gruppo di artisti residenti a Roma (fra i quali Nino Franchina, Guttuso, Mario Mafai, Omiccioli, Purificato, Liana Sotgiu, Turcato e Vespignani) ebbe l'idea di promuovere, in occasione e in onore del quinto congresso della Federazione romana del PCI, una mostra di pitture, sculture e disegni con opere donate al Partito. Furono diramate lettere di invito a un centinaio di artisti, rappresentanti o seguaci delle più varie e contrastanti correnti culturali ed estetiche: «figurativi» e «non figurativi», realisti, astrattisti, surrealisti.

«Sappiamo — diceva una delle lettere di invito — che tu, pur nel contrasto di opinioni su molti temi, hai seguito con simpatia le campagne e le azioni che i comunisti romani hanno condotto per alleviare le miserie del popolo, per difendere la pace e per un'arte e una cultura libera. Vorremmo pregarti di essere con noi presente in questa iniziativa, per testimoniare il legame che unisce artisti e lavoratori della Capitale».

Risposero con entusiasmo, inviando uno o più lavori, spesso molto impegnativi e di pregevole fattura, settanta artisti, un terzo dei quali non iscritti al nostro partito. Le opere sono state esposte per tre giorni nei corridoi della galleria del cinema «Ausonia», sotto gli occhi di un pubblico in parte nuovo alle esposizioni d'arte, ma non per questo meno attento, interessato e pronto alla critica e alla discussione.

Una visita anche rapida alla mostra, permetterà di notare subito la preminenza, almeno dal punto di vista numerico, dei pittori e scultori che si richiamano all'indirizzo realistico. Ma non mancavano gli astrattisti. Anzi, da un certo punto di vista, i loro lavori (le pitture e i disegni di Carla Accardi, di Enrico De Tomi, di Oretta Fiume, di Giulio Marelli, di Achille Perilli, di Antonio Sanfilippo) si facevano notare più degli altri. E ci è sembrato quasi che gli astrattisti, o alcuni di loro, almeno, abbiano deliberatamente colto l'opportunità di portare la loro polemica in mezzo ad un pubblico di operai, di contadini, di artigiani, che, per un motivo o per l'altro, ignora o conosce ben poco delle battaglie che infuriano nel campo dell'arte. Ed è, senza dubbio, significativo, che proprio il congresso del PCI abbia offerto a tanti artisti una nuova occasione di cimentarsi l'uno accanto all'altro, di mettere il frutto delle proprie idee e dei propri orientamenti estetici a confronto con le opere degli avversari.

Gli altri, i «figurativi», tutti coloro che si richiamano, nelle varie sfumature, al realismo, hanno esposto figure umane, paesaggi campestri, interni familiari, visioni di luoghi di lavoro. Come Enrico Ferreri, con il suo tram gremito di gente dal volto soffuso di stanchezza, o Garofalo, con il suo cantiere edile romano, o Aldo Dazzi, con la sua «Magra pesca». Pescatori, contadini, operai, minatori, cucitrici, domestiche, merlettaie, muratori, ciabattini, mondine popolavano i quadri. La polemica sociale era spesso presente, in modo più o meno aperto. Leo Guida, per esempio, ha dipinto un disoccupato dormiente su una panchina, contro uno sfondo di palazzi di lusso in costruzione. Il titolo, molto esplicito, è: «Non costruiscono per lui». Lemporri ha esposto un «Uomo che impara a scrivere», dove la denuncia è più velata e indiretta. Aspra, invece, anche se espressa con esemplare semplicità, quella di Attardi, nel suo «Ladro di patate».

I soggetti dei paesaggi erano anch'essi indicativi di un certo gusto. Predominavano le squallide periferie, le baracche, i gasometri, le ciminiere, le ferree strutture delle fabbriche, i treni in corsa, le fumose osterie. Non era assente, però, la vecchia, opulenta Roma barocca, con una «Piazza Navona» di Gino Zocchi.

Il ricordo delle battaglie politiche di dieci, quindici anni fa, che videro tanti artisti romani aderire nella clandestinità al PCI, è presente in una piccola terracotta di Nino Franchina: «Testa di Prigioniero». E' un'opera che Franchina fece nel '41, copiandola da una fotografia apparsa sulla rivista nazista Signal. La foto mostrava un gruppo di prigionieri sovietici, uno dei quali sembrava voler reagire all'avvilimento del suo infelice stato con un sorriso spavaldo. Lo scultore ne rimase colpito e volle ritrarre quel volto sconosciuto, come simbolo di una guerra che ormai si profilava decisiva anche per le sorti dell'arte e della cultura. Fra le sculture, ricordiamo anche la bella «Testa di Gramsci», di Umberto Clementi.

Una menzione a parte merita il mosaico di Annamaria Sforza Cesarini, l'unica opera del genere che, sommersa in mezzo a tante pitture, disegni, terracotte e cere, stentava a farsi notare. Un mosaico, un piccolo mosaico rappresentante un gatto, un lavoro di buon gusto, grazioso e fresco come il disegno di un bambino.

La folla visita la mostra

Nuovi divieti di sosta

Considerato che, a seguito del trasferimento del capolinea autobus «146» e «246» da Piazza Irnerio a Largo Boccea il transito delle vetture aziendali viene effettuato nelle vie Pier delle Vigne ed Accursio è istituito il divieto permanente di sosta per tutti i veicoli sul lato destro delle strade in questione.

In particolare: via Pier delle Vigne, dalla Circonvallazione Cornelia a via Boccea; via Accursio, dalla Circonvallazione Cornelia a via Boccea.

Strade chiuse al traffico per il circuito automobilistico

In occasione dello svolgimento della gara le seguenti strade che circondano e si inseriscono nel comprensorio della Pineta di Castelfusano saranno chiuse al pubblico: Via Cristoforo Colombo dal Piazzale Cristoforo Colombo (Lungomare Lutazio Catulo); Viale Mediterraneo (Lungomare Caio Duilio); Via Villa di Plinio (dall'ingresso da Via del Pescatore); Via di Castel Porziano all'altezza del Centro Agricolo del Pantano; Via Cristoforo Colombo all'altezza del Bivio strada dei Pini.

Tutti coloro che si recano ad Ostia Lido servendosi del nuovo tronco stradale — EUR-Via Cristoforo Colombo — giunti ai quadrivi Raccordo anulare e della strada Torvaianica-Mezzocamino, dovranno deviare a destra per raggiungere Ostia Lido percorrendo l'autostrada.

Per coloro che desiderano recarsi con i mezzi pubblici la Stefer ha istituito speciali corse, in partenza alle 15.15 da Piazza Esedra. Prezzo della corsa: L. 200

Convegno sui mercati indetto dalla Fiera di Roma

Un convegno sul tema: «Il collocamento sui mercati esteri dei prodotti della piccola industria e dell'artigianato», è stato indetto dall'Ente Fiera di Roma

Assemblea generale trasportatori di giornali

Oggi alla Camera del Lavoro avrà luogo l'Assemblea generale dei trasportatori di giornali che si riunisce per discutere l'andamento del sindacato e la sua recente attività

Prorogate le mostre di Palazzo Braschi

Per aderire alle richieste del pubblico la Mostra delle «Novità dei Musei Comunali» e la «III Mostra degli oggetti donati ai Musei del Comune» rimarranno aperte fino a oggi (orario 9-13)

Nozze

I compagni Elvezio Di Chiara e Edmonda Marciani, della sezione Aurelio, sposano oggi. Vivissimi auguri

Culla

La casa del compagno Ennio Palazzani della sezione Trastevere, è stata allietata ieri l'altro dalla nascita di una bella bambina, cui è stato imposto il nome di Maria Cristina. Al babbo e alla mamma, compagna Ida Contini, gli auguri della sezione Trastevere e dell'Unità

IN VIA MARGUTTA

Pubblico convegno su "l'arte e la bomba H,,

Un gruppo di illustri artisti romani — Luigi Montanarini, Pericle Fazzini, Mario Mafai, Giuseppe Sciortino, Gino Zocchi, Corrado Cagli, Eliano Fantuzzi, Giovanni Omiccioli, Gilberto Ceracchini e Marino Mazzacurati — hanno indetto per domani un pubblico convegno per un dibattito sul tema «l'arte e la bomba H». Nel corso del convegno, che si terrà presso il Circolo artistico internazionale, in via Margutta 54,, ed avrà inizio alle ore 18, parleranno il prof. Luigi Montanarini, dell'Accademia delle Belle Arti, e il prof. Giulio Cortini, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma.

L'annuncio del convegno è confermato in un appello lanciato dal comitato promotore. Esso dice:

«Un nuovo motivo di angoscia è venuto ad aggiungersi a quelli già tanto numerosi che assillano gli uomini tutti. Un'arma ancor più terribile è venuta ad aggiungersi a quelle che gli uomini già possedevano: l'ultimo prodotto della scienza nucleare, la bomba H.

«Di fronte alla minaccia rappresentata da quest'arma, gli artisti romani si chiedono con dolorosa apprensione: anche se l'uomo fosse risparmiato, quale sarebbe il destino delle meravigliose opere d'arte di cui il nostro Paese va più degli altri orgoglioso? Quale il destino delle chiese, dei palazzi famosi in tutto il mondo? Quale la sorte di quegli affreschi frutto del genio dei singoli e del lavoro in generazioni, che un semplice fenomeno di radioattività basterebbe a distruggere per sempre?

«Insieme alle risorse della vita materiale, all'uomo verrebbero meno le fonti stesse della vita spirituale. Nè sarebbero sufficienti a difenderci le distanze. Il timore è unanime! Mai come ora, nel corso della storia, il destino dei popoli è stato nelle mani di pochi governanti; però mai, come ora, è stato possibile ai popoli di levare la loro voce!

«Per questo gli artisti romani si rivolgono ai capi delle religioni, ai capi dei governi, ai capi dei partiti, a tutti gli uomini responsabili, al popolo italiano, geloso custode della più gloriosa tradizione di umanità, perchè prevalga in ogni controversia il buon senso e la ragione, perchè trovino gli uomini le vie dell'accordo pacifico e torni a risplendere su tutti lo spirito di serenità e bellezza!».

AMICI DELL' UNITA'

Domani i responsabili di [illegible] Settore A Ponte Parione, 2 a P. Maggiore, 3 a Prati, 5 a Testaccio.

ARRESTATA UNA DOMESTICA INFEDELE

Svaligia la casa di un ingegnere poi corre a denunciare il furto

Il «colpo» portato a termine con la complicità di un amico e di un'altra domestica - Due milioni di preziosi ricuperati dalla Mobile

Nell'appartamento dell'ing. Salvatore Razzano, al num. 179 della Circonvallazione Clodia i ladri avevano fatto giorni fa man bassa: argenteria, oggetti preziosi e biancheria per il valore di più di due milioni. I ladri avevano anche asportato la somma di 190 mila lire in contanti che si trovavano in un cassetto della camera da letto.

Il furto era stato scoperto al rientro dalla domestica dell'ing. Razzano, Carmela Cocco di 27 anni, che aveva trovato nel rincasare la porta d'ingresso socchiusa e aveva avvertito i padroni. Il commissario della Squadra Mobile, dott. Troisi, si interessava delle indagini.

Aiutato dal brigadiere Mereu, il commissario ha svolto attenti e pazienti accertamenti presso le officine della zona per stabilire se qualcuno avesse fatto fare delle chiavi simili a quelle dell'appartamento visitato dai ladri. Finalmente il meccanico Enzo Raimondi, proprietario dell'officina sita in via Giuseppe Avezzana n. 23, si è ricordato di aver fatto delle chiavi simili nello scorso mese di marzo a due donne all'apparenza di domestiche, che parlavano con spiccato accento sardo.

La domestica, che appunto sarda, dell'ing. Razzano veniva allora pedinata a lungo finchè si è scoperto che frequentava una sua giovane compaesana certa Orazia Mura, di 32 anni ed un altro sardo Benvenuto Mascia di 31 anni, sedicente pensionato, abitante in via delle Mura Aurelie n. 10.

La Cocco ed i suoi amici sono stati immediatamente fermati e le due donne messe a confronto con il meccanico che aveva fabbricato le chiavi false. Il confronto ha ottenuto l'effetto sperato: le due donne sono scoppiate in lacrime e hanno confessato di aver preparato insieme con il Mascia il «colpo», ai danni dell'ingegnere, e che il Mascia l'aveva eseguito mentre esse fungevano da «palo». Anche il Mascia sottoposto ad un martellante interrogatorio, ha finito per ammettere le proprie responsabilità ed ha confessato di avere, appena subodorato il pericolo, abbandonato la sua valigia con la refurtiva nei pressi di un telefono pubblico della Stazione Termini.

Il Mascia e le due donne sono stati denunziati alla Procura della Repubblica per furto pluriaggravato e trasferiti alle carceri di Regina Coeli. La refurtiva è stata ricuperata.

[illegible]ela C[illegible]

Orazia Mura

UN IMPUTATO D'OMICIDIO IN ASSISE

Colto da un grave malore durante un interrogatorio

Il presidente ha rinviato l'udienza

La notte del 18 marzo 1953, a San Polo dei Cavalieri, nei pressi di Roma, avvenne un grave fatto di sangue che per le sue circostanze e per i suoi protagonisti, impressionò fortemente l'opinione pubblica.

Era la mezzanotte da poco passata, quando per la via principale di San Polo passò una comitiva di giovani. Forse, avevano bevuto qualche bicchiere più del dovuto, o forse, erano semplicemente contenti di trovarsi tutti insieme, certo è che scherzavano, ridevano e cantavano, incuranti del sonno degli altri. Ad un tratto, una finestra si schiuse ed una voce irata interruppe le grida allegre della comitiva: era il vecchio Emilio De Bonis, di sessantatre anni, che, svegliato di soprassalto, protestava. I giovani risposero un po' scherzando, un po' sul serio invitando il De Bonis a lasciarli in pace e il vecchio, furibondo, discese in strada, portando con sè un coltello.

Che cosa avvenne dopo? Uno dei membri della comitiva tentò forse di disarmare il De Bonis? Oppure l'alterco si tramutò in uno scontro a suon di pugni? Su questo punto dovranno giudicare i giudici. Sta di fatto che, ad un certo momento, Emilio De Bonis vibrò alcune coltellate ed il suo giovane rivale crollò al suolo morto. Si trattava di un omonimo del feritore, il ventenne Mario De Bonis, giovane noto e amato nel paese per il suo carattere e per la sua onestà.

Atterrito per quanto aveva fatto, il vecchio De Bonis si dette alla fuga e sparì nei campi. Fu ritrovato soltanto tre giorni dopo, stremato, nascosto in un pagliaio e sfuggì soltanto grazie all'intervento della forza pubblica alla furia di alcuni suoi compaesani che volevano infliggergli una dura lezione.

Ieri mattina l'omicida è comparso dinanzi ai giudici della I sezione della Corte d'Assise presieduta dal dott. Cassiano. P. M. il dott. Mirabile. E' un povero vecchio con i capelli bianchi e le spalle curve sofferente di una grave malattia cardiaca la tachicardia parossistica. Mentre rispondeva alle domande del presidente e asseriva di non aver voluto uccidere, ma di aver reagito — sia pure in modo eccessivo — ad una provocazione, è stato colto da un attacco del suo male ed è stramazzato sul[illegible] scanno del Presidente, battendo con forza la testa, tanto che il processo ha dovuto essere rinviato all'udienza di domani.

Il De Bonis — che, sottoposto a perizia psichiatrica è stato riconosciuto seminfermo di mente — è difeso dagli avvocati Manfredi e Marzaro, alla parte civile gli avvocati Pacini ed Umberto Rossi.

Prende fuoco alla Giustiniana una bomba al fosforo

Una bomba al fosforo, del peso di circa due quintali, residuato bellico, ha preso improvvisamente fuoco ieri al 3 km della Giustiniana, essendo stata colpita dal piccone di uno degli operai addetti a lavori di sistemazione stradale. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno domato le fiamme con gli estintori. Poco dopo, la direzione di artiglieria ha provveduto a fare esplodere la bomba.

TRATTO IN ARRESTO UN VIGILE URBANO

Elevava le contravvenzioni e ne intascava il ricavato

Un vigile urbano, il quale era particolarmente noto per gli «agguati» che tendeva agli utenti della strada, agli automobilisti, ai ciclisti, è caduto nella trappola, tesa dalle sue stesse mani. Si tratta di un certo «Martino», non meglio specificato il quale usava spiccare contravvenzioni di mille lire l'una, valendosi di un bollettario abilmente falsificato.

Lo stratagemma usato dal Martino però ieri è stato smascherato in pieno e ad opera dello stesso vigile disonesto. Un suo collega, infatti, gli ha chiesto un bollettario, avendo esaurito il suo. Allora il Martino, sbagliando tasca, ha estratto un bollettario, proprio quello falso, e lo ha consegnato al vigile. Quale non è stata la meraviglia di costui nel costatare che il bollettario era falso. La truffa continuata del Martino si è conclusa con l'arresto, operato dagli agenti del commissariato Campitelli.

Irruzione della Polizia in un locale notturno

La polizia ha eseguito questa notte una irruzione nei locali del Club «Broadway», in via Boncompagni. Erano circa le 2, quando due auto nere della polizia con a bordo il capo della Polizia Giudiziaria, dott. Marchetti e il dirigente della squadra del Buoncostume, dott. De Vito ed alcuni agenti, si sono fermate dinnanzi al locale. Quindi nell'interno si è proceduto al controllo dei documenti. Sette persone, fra le quali una donna, sono state fermate

IN UN CANTIERE DI VIA ERATOSTENE

Feriti alla testa due edili per il crollo di alcune assi

Di un grave infortunio sul lavoro sono rimasti vittima ieri due edili. Fortunatamente, se la caveranno entrambi in pochi giorni. Fortunato Galace di 45 anni abitante in via del Mandrione 375 e Armando Borelli di 27 anni, domiciliato al 424 della stessa via, lavorano per conto della ditta Mario Pucce[illegible] in un cantiere sito in via Eratostene.

Alle 11.45 di ieri mattina i due edili erano tranquillamente intenti al loro lavoro quando uno schianto improvviso ha fatto arrestare il lavoro nel cantiere. Il silenzio angoscioso è stato lacerato dal grido del Galace e del Borelli colpiti alla testa dalle assi di legno che, staccatesi da una impalcatura, erano precipitate rovinosamente.

Superato il primo attimo di smarrimento tutti i presenti sono accorsi in aiuto dei due infortunati. Adagiati poi su di una autoambulanza richiesta di urgenza, i feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni. Qui i sanitari di turno dopo una prima, sommaria medicazione, li hanno giudicati guaribili in otto giorni.

Filobus contro tram dieci persone ferite

Dieci persone sono rimaste leggermente ferite in uno scontro avvenuto ieri alle 12 al Lungotevere dei Fiorentini, all'altezza del Ponte, tra un filobus della linea 62 ed un tram della Circolare Rossa. I feriti sono stati tutti medicati all'ospedale di Santo Spirito. I danni alle vetture non sono gravi.

ALLA COMMISSIONE PARITETICA

Assurda proposta padronale il pane a 140 lire al chilo!

Sciopero di 48 ore degli autotrasportatori

Nel corso della riunione paritetica che deve esaminare le richieste di aumento del prezzo del pane, avanzate dai panificatori i rappresentanti padronali hanno ieri mattina presentato una richiesta assurda: quella cioè di portare il prezzo di questo fondamentale genere da 122 lire al chilo a 140. Per giustificare questo esorbitante aumento di 18 lire al chilo i rappresentanti padronali hanno presentato un documento contenente calcoli sul costo di panificazione e sulle varie voci che incidono nella fabbricazione.

I compagni Moronesi e De Francesco, della C.d.L., hanno chiesto di esaminare il documento esibito dai padroni, in modo da poter formulare le controproposte. La riunione è stata rinviata a martedì mattina.

La proposta padronale ha un carattere di estrema gravità. Un aumento di 18 lire al chilo significherebbe un sensibilissimo aggravio delle condizioni economiche già tutt'altro che floride delle famiglie romane

La lotta degli autotrasportatori

Oggi gli autotrasportatori, gli spedizionieri e i corrieri della nostra città scenderanno in sciopero per 48 ore per ottenere, attraverso il conglobamento e la perequazione salariale, i moderati miglioramenti economici richiesti.

Questa imponente manifestazione di protesta contro la posizione di assoluta intransigenza assunta dagli industriali del settore, segna una fase più avanzata della lotta che i lavoratori hanno intrapreso ormai da lungo tempo, e si inquadra nella azione promossa in tutta Italia dalla Federazione Nazionale di categoria.

I trasportatori dell'A.T.A.L. la azienda che effettua la distribuzione del latte alle latterie della città, dimostrando, ancora una volta, una particolare comprensione per le necessità della cittadinanza, hanno deciso di limitare lo sciopero a sole 24 ore, allo scopo di evitare nella giornata di martedì che la mancanza di latte si faccia sensibilmente sentire.

Scioperi nelle aziende

E' proseguita ieri la lotta per i miglioramenti salariali in difesa delle libertà sindacali.

Alla FATME è stata intensificata l'agitazione contro l'arbitrario licenziamento dell'operaio Scarapazzi, dirigente del sindacato. Nella mattinata di ieri la Commissione Interna ha avuto un colloquio con la Direzione alla quale è stata documentata la infondatezza dei motivi addotti per giustificare il licenziamento.

Sempre nel settore metalmeccanico, le maestranze della Autovox hanno ieri continuato la *azione aziendale, sospendendo il* lavoro per un'ora e un quarto e rifiutandosi di eseguire lavoro straordinario.

Anche i lavoratori Edili del cantiere Sidonio che costruiscono la galleria del tronco ferroviario Roma-Maccarese hanno di nuovo ieri sospeso per tre ore il lavoro per ogni turno.

Sempre a tutela della libertà degli scioperi dei lavoratori il sindacato Elettrici ha deciso di denunciare all'Autorità Giudiziaria l'ing. Scalcino per il reato di coercizione della libertà di sciopero.

ALLE
TERME di STIGLIANO
(50 KM. DA ROMA)
Tutte le cure termali
Autopullman giornaliero da Roma
Informazioni:
Via Tacito 39: Telef. 354.335

ERNIA
Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti a ogni singolo caso e montati da esperti in materia.
BUSTI E VENTRIERI SPECIALI su misura per deviazione della colonna vertebrale, rene mobile e deformazioni addominali di qualsiasi natura.
LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA. (Prenotatevi gratis).
Ort. UBALDO BARTOLOZZI
PIAZZA S. MARIA MAGG., 12 ROMA — Telefono 484-997
FILIALE DI BARI
V. RAFFAELE DE CESARE, 18

9° GIORNO DI FIERA
Visitate la FIERA di ROMA
ALL'E. U. R.
fino al 13 giugno 1954
Collegamenti: Linea Celere G da via delle Muratte; 93 Stazione Termini
Ingresso L. 130 (Ridotto L. 100)
Riduzioni Ferroviarie 25 %

FRIGORIFERI
FIAT - ADMIRAL
BOSCH - SIEMENS
SIBIR - A.E.G., ecc.
da L. 53.000
TELEVISORI
MAGNADYNE - PHILIPS
MARELLI - TELEFUNKEN - PHONOLA - SIEMENS, ecc.
da L. 155.000
12 - 18 - 24 rate
RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO, 16

La ditta C.E.A., oltre a vendere la macchina per scrivere OLIVETTI LETTERA 22 a L. 38.800 e 41.000 con incollonatore vende a prezzi di fabbrica: Frigoriferi, Lampadari, Cucine, Bagni e Scaldabagni.
C.E.A. - ELETTRODOMESTICI - C.E.A.
VIA APUANIA 63-67 - TELEF. 820.318

Eleganza - Buon gusto
dal SARTO DI MODA
GRANDE ASSORTIMENTO IN VESTITI DI ALPAGAS E POPELIN - GIACCHE SPORT
PANTALONI PER TUTTI
RICCA SCELTA DI STOFFE PER ABITI SU MISURA
SI VENDE ANCHE A RATE
N. B. — Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA, via Nomentana 31-33 (cento metri da Porta Pia).

chiedete OLLA
IN TUTTE LE FARMACIE